

L'Italia è il paese dei Comitati In dieci anni spesi 67 milioni

Dalle celebrazioni per Carducci
al contributo per i Re Magi

SONO 262mila euro per il centenario di Giosuè Carducci, altrettanti per celebrare i 550 anni dalla morte del Beato Angelico o i 50 anni dei Trattati di Roma. In dieci anni, lo Stato italiano ha speso circa 67 milioni di euro, più o meno 130 miliardi di vecchie lire, per finanziare le attività di 158 Comitati Nazionali. Iniziative dedicate a big della cultura e grandi eventi, ma anche casi curiosi, come il Comitato per il Viaggio dei Re Magi, o contributi per celebrare personalità non proprio conosciute ai più, da San Cromazio d'Aquileia al filosofo di Modica Carmelo Ottaviano.

L'Italia è il paese dei Comitati e adesso che qualcuno fa i conti subito arriva la replica del sottosegretario ai beni culturali Andrea Marcucci: «L'indicazione è quella di ridurre, puntando solo su avvenimenti di rilevanza nazionale». Ma la legge sui Comitati «è ancora attuale, anche se negli anni talvolta ne è stato fatto un uso distorto».

Lo Stato destina ogni anno a tal fine un totale di solito poco inferiore ai 7 milioni di euro, finanziamento decurtato per la prima volta dalla Finanziaria 2007. Il numero dei Comitati ammessi a dividersi il budget

varia però ogni anno per decisione della Consulta, l'organismo che per legge regola il settore. La Consulta resta in carica tre anni (l'ultima si è costituita nel 2007 sotto il ministero Rutelli ed è presieduta dal rettore dell'università di Firenze Augusto Marinelli). Ogni anno la lista viene sottoposta dalla Consulta all'esame delle commissioni cultura di Camera e Senato e infine varata con decreto ministeriale. Il top nel numero dei Comitati è stato raggiunto nel 2006, quando ne sono stati accolti 29, la soglia più bassa nel '97, quando erano solo 8. La parte del leone l'hanno fatta i grandi eventi per i quali sono state organizzate mostre, convegni, tavole rotonde, sessioni di studio, pubblicati libri, organizzati archivi. Il contributo economicamente più pesante lo hanno avuto negli anni le celebrazioni per Giacomo Puccini, con 887mila euro e Leon Battista Alberti con 791mila.

Ma c'è anche, tra il 2006 e il 2007, un contributo di 137mila euro al Comitato per la Storia dell'Energia Solare. E 100mila euro sono stati devoluti, nel 2006, a tre convegni organizzati a Milano, Catania e Modica per il centenario della nascita del filosofo siciliano Carmelo Ottaviano. Largo spazio hanno avuto papi, santi e beati, tanti molto famosi, altri meno. È il caso, ad

esempio, del Comitato sorto per le celebrazioni per il IV centenario della beata Giovanna Maria Bonòmo di Asiago al quale lo stato ha devoluto, nel 2006, 200mila euro.

Al 2005, infine, la palma del Comitato più curioso, quello per il Viaggio dei Re Magi. Una serie di mostre e conferenze organizzate tra il Trentino e la Lombardia per recuperare la tradizione di Gaspere, Melchiorre e Baldassarre. Per questa iniziativa lo Stato ha dato 100mila euro nel 2005 e altrettanti nel 2006. «Una razionalizzazione è necessaria - dice Rocco Buttiglione che fu ministro dei Beni culturali tra il 2005 e il 2006 - Quello in vigore è un sistema in cui si danno soldi senza controllo».

